



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

VENERDÌ 11 OTTOBRE 2013 Pagina 2 Foglio 1-1

Il Quotidiano
del Molise

N. 86 - EURO 1,00*

11

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
86100 CAMPOBASSO - TEL. +39 0874 4041

Ogni cittadino nasce con il peccato originale che fortunatamente si annulla con il battesimo e con il debito sovrano che purtroppo per noi resta incollato alla nostra esistenza condizionandone l'andamento. Ieri all'Università del Molise giornata di studio e di confronto che ha visto al tavolo dei relatori economisti, giuristi, esperti e studiosi di politica economica. "Un incontro importante perché interviene nello studio delle cose che contano", ha annunciato il Rettore Carnata presentando il tema 'Il debito sovrano: profili di diritto internazionale e comparato'. Crisi finanziaria, problemi di diritti internazionale e strumenti di gestione del debito sovrano, rating del debito e tutela dei creditori

Debito sovrano: indelebile più del peccato originale, lo portiamo addosso per la vita

Giornata di studio all'Università del Molise

privati i temi maggiormente analizzati nel corso delle due sessioni di lavori. "Un'occasione di approfondimento che tocca un tema che richiede diverse esperienze del sapere: economico, giuridico", ha spiegato il Direttore del dipartimento giuridico dell'ateneo molisano Palmieri parlando del momento di crisi che investe il Paese e che "rivela quanto a lungo è stato oggetto di dibattito acceso in ambito scientifico. La stagione della crisi e del debito sovrano fa comprendere come i temi legati alla re-

golazione dei rapporti economici non sono astratti e non sono lontani dall'esistenza di ciascun cittadino". Analizzate dunque le principali cause delle macro e microeconomie della crisi iniziata nell'estate del 2007 dagli squilibri finanziari globali alle politiche monetarie degli Stati Uniti, dalla sottovalutazione da parte dei manager delle società finanziarie dei rischi degli investimenti alle imprecisioni delle agenzie di rating, all'azione inadeguata di molte autorità di vigilanza. "Oggi bisogna gestire le fi-

nanze dello Stato come se si gestisse una famiglia", ha detto De Laurentis dell'Università Bocconi di Milano. Un debito sovrano eccessivo compromette la crescita di un Paese e influisce sullo sviluppo quando "i trend dell'economia mondiale sono netti e presentano un declino dell'Europa e degli USA a vantaggio dell'Asia". In realtà per ben 18 secoli è sempre stato così ed è solo grazie alla rivoluzione industriale che l'Europa è diventata il luogo del mondo dove si è creata più ricchezza. Oggi

che la quota del Pil asiatica sta tornando ad essere largamente prevalente rispetto alla europea e all'americana c'è bisogno di nuovi investimenti e di capacità di innovare, di risorse. "Non avere in questo momento la possibilità di allocare le risorse verso l'innovazione e la cultura e soprattutto verso le competenze dei giovani è un grande problema. O si realizza un'altra rivoluzione industriale o rischieremo di tornare allo status quo dei 18 secoli precedenti", ha concluso De Laurentis.